

**Massimo Palombi** <sup>1</sup>

**Consigliere Agenzia per le Onlus**

Porto il saluto del dott Zamagni, un saluto ed un apprezzamento per questo libro verde certamente molto atteso, e credo che capiti nel momento giusto. Questa è stata definita una stagione costituente per quanto riguarda il terzo settore, un concetto che tra l'altro dobbiamo cercare di definire meglio. Mi piace il fatto che nel Libro Verde sia riportato come esemplificativa la definizione che noi abbiamo dato come Agenzia per le ONLUS e quindi voglio dire che se si deve partire anche da qui vuol dire che di strada e di lavoro ce ne è da fare.

Una stagione costituente che possiamo guardare con maggiore ottimismo rispetto al passato. Io ho partecipato al tentativo precedente nella precedente legislatura, terminata anzitempo, e quindi non si è riusciti a concludere. Già allora abbiamo notato come ci fossero dei problemi e delle difficoltà. Io credo che questa volta ci siano tutte le condizioni per arrivare ad un risultato del quale c'è bisogno e al quale noi vogliamo, come Agenzia per le ONLUS, portare un contributo come abbiamo cercato di fare l'altra volta e come cercheremo di fare questa volta. Ci sono numerose sinergie nella valutazione del libro bianco del Ministero e del Libro Verde del Forum del Terzo Settore, con delle valutazioni che noi, in questi ultimi anni, abbiamo espresso anche attraverso delle proposte precise. Quindi credo che sia possibile quanto prima raggiungere un confronto serrato che ci consenta di mettere a punto delle proposte significative. Noi vogliamo fare una nostra riflessione di fondo anche mettendo in discussione il ruolo della nostra Agenzia. Noi siamo nati con delle difficoltà dal punto operativo. Probabilmente si poteva fare meglio quando si è pensato questo strumento, perché tutto le cose che non hanno poi operatività compiuta rischiano di essere inutili. Quindi il rischio che l'Agenzia per le Onlus fosse un ente inutile c'era. C'era nella debolezza della struttura di intervento dell'Agenzia stessa. Io devo dare atto al presidente Zamagni, e complessivamente al lavoro dell'Agenzia, del fatto che non ci siamo limitati a lamentare scarsità di strumenti, abbiamo reagito diversamente, abbiamo inventato in qualche modo una strada che per la verità era contenuta nel dispositivo legislativo che ha previsto l'Agenzia, e cioè quella degli atti di indirizzo. Noi crediamo di aver tracciato una strada che può essere una strada originale e positiva, e vogliamo porre questo problema nel momento in cui si inizia di nuovo a discutere sulla riforma del Libro I del Codice Civile.

---

<sup>1</sup> Testo non rivisto dal Relatore

Credo quindi che il lavoro fatto per quanto riguarda le linee guida sul bilancio di esercizio e sul bilancio sociale e sulla raccolta fondi e sul sostegno a distanza, lo sforzo che stiamo cercando di fare per la semplificazione della diversità dei registri per cercare di dare omogeneità a questo mondo, siano cose che possono entrare nel patrimonio comune. Questo punto delle linee guida, che è una procedura in corso e che deve essere sperimentata, è uno straordinario tentativo di costruire un momento di autogestione, autocontrollo delle regole. Perché l'Agenzia per le Onlus è un ente terzo dello Stato sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio e quindi è lei che ha elaborato questi contenuti. Tuttavia, li ha elaborati dopo una serie di incontri, confronti, convegni che fanno sì che il risultato di questi documenti sia sempre più vicino al risultato che si sarebbe ottenuto qualora fosse stato espresso direttamente dal mondo del Terzo Settore.

Una nuova prospettiva, cercare di costruire un sistema di regole in qualche modo autogestite. Non vorremmo, lo dico anche al Direttore Generale del Ministero del Lavoro, che l'intervento auspicato, di una nuova legislazione per il terzo settore vada a sovrapporre regole formali, generali, a quelle che sono invece delle regole gestite dal basso. Io penso che questo spazio di autodeterminazione possa essere mantenuto. Noi siamo in una fase di riforma perché dovrebbe uscire tra poco il nuovo DPCM che regola l'Agenzia per le ONLUS, che tra l'altro non si dovrebbe chiamare più Agenzia per le ONLUS, infatti è una cosa un poco particolare che il nome della nostra Agenzia riguardi solo una parte del mondo del quale ci dobbiamo occupare, probabilmente si chiamerà Agenzia per il terzo settore.

Noi pensiamo che si possa fare in questa fase un passo in avanti. Crediamo che si possano adesso costruire le condizioni affinché tra meno di due anni, quando noi scadeamo, l'Agenzia per le ONLUS sia qualcosa di più forte, più efficace, nel senso che vorremmo che il nostro lavoro non fosse inutile e che portasse a qualcosa di importante. Qualche passo l'abbiamo fatto e riteniamo che qualche potere in più, nel senso di portare i pareri da obbligatori e non vincolanti a obbligatori e vincolanti, dare qualche competenza per quanto riguarda le ispezioni o alcune sanzioni.

Ecco tutto questo senza andare a immaginare, comprendiamo il momento, di andare a costruire qualche altra struttura pesante nel momento in cui invece la voglia è quella di semplificare. Forse la strada è di mantenere una struttura leggera come c'è adesso, noi abbiamo quindici dipendenti, una cosa molto modesta, però dotandoli di strumenti più operativi potrebbe far sì che l'Agenzia per le ONLUS diventi, naturalmente lavorando sempre in collaborazione con il Forum del Terzo Settore, con questo importantissimo mondo, un modello di semplificazione e di efficienza.

Grazie e arrivederci